



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2007) e, in particolare, il comma 340 dell’articolo 1, con il quale sono istituite le Zone franche urbane;

Visti i commi da 341 a 341-*ter* del citato articolo 1 della legge n. 296 del 2006, con i quali sono disposte agevolazioni fiscali in favore delle piccole e micro imprese operanti nelle Zone franche urbane;

Vista la delibera CIPE 30 gennaio 2008, n. 5, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 giugno 2008, n. 131, che ha fissato i “Criteri e indicatori per l’individuazione e la delimitazione delle Zone Franche Urbane”, nonché la successiva delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 14, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell’11 luglio 2009, n. 159, che ha operato la “Selezione e perimetrazione delle Zone franche urbane e ripartizione delle risorse”;

Visto l’articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che prevede che la riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 oggetto del Piano di Azione Coesione, nonché la destinazione di risorse proprie regionali, possono prevedere il finanziamento delle tipologie di agevolazioni di cui dalla lettera *a*) alla *d*) del comma 341 dell’articolo 1 della citata legge n. 296 del 2006 in favore delle imprese di micro e piccola dimensione localizzate o che si localizzano nelle Zone urbane individuate nella delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 14, nonché in quelle valutate ammissibili nella relazione istruttoria ad essa allegata e nelle ulteriori, rivenienti da altra procedura di cui all’articolo 1, comma 342, della medesima legge n. 296/2006, ricadenti nelle Regioni ammissibili all’obiettivo Convergenza;

Vista la legge della Regione Siciliana n. 11 del 12 maggio 2012, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana n. 23 del 14 maggio 2010 e, in particolare, l’articolo 67, che consente l’istituzione di ulteriori Zone franche urbane rispetto a quelle selezionate con delibera CIPE n. 14/2009, individuate secondo i criteri definiti dalla delibera CIPE n. 5/2008 e dalla circolare del Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione n. 14180 del 26 giugno 2008 e ai sensi della quale sono state istituite le ulteriori Zone franche urbane di Bagheria, Enna, Palermo – porto, Palermo – Brancaccio e Vittoria;



Visto il comma *l-bis* del suddetto articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, che dispone che “rientrano tra le Zone franche urbane di cui all’articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le aree industriali ricadenti nelle regioni di cui all’obiettivo Convergenza per le quali è stata già avviata una procedura di riconversione industriale, purché siano state precedentemente utilizzate per la produzione di autovetture e abbiano registrato un numero di addetti, precedenti all’avvio delle procedure per la cassa integrazione guadagni straordinaria, non inferiore a mille unità”;

Vista l’estensione, per effetto della disposizione di cui al predetto comma *l-bis* dell’articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, della Zona franca urbana di Termini Imerese, già selezionata e perimetrata dalla delibera CIPE n. 14 del 2009, anche all’area industriale del medesimo Comune, così come individuata ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale del Comune;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell’11 luglio 2013, n. 161, che individua, in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dell’articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni previste dal medesimo articolo 37;

Visto il “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione” del dicembre 2012, oggetto di specifica informativa al CIPE nell’ambito della seduta del 18 febbraio 2013 ai sensi di quanto previsto al punto 3 della delibera CIPE n. 96/2012 del 3 agosto 2012;

Visto, in particolare, il paragrafo 3.1 del predetto “Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione”, ove, nell’ambito delle misure anticicliche, è prevista, al punto (1), una specifica azione avente ad oggetto la concessione, ai sensi del richiamato articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012, di agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese, localizzate o che si localizzano nelle Zone franche urbane delle regioni dell’Obiettivo Convergenza riportate nell’allegato n. 3 al medesimo Piano Azione Coesione;

Visto il comma 319 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni e integrazioni (legge di stabilità 2014) che dispone che “Le agevolazioni di cui all’articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono riconosciute, a valere sulle risorse individuate dal medesimo articolo, anche alle micro e piccole imprese localizzate nella zona franca urbana del comune di Lampedusa e Linosa, istituita dall’articolo 23, comma 45, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.”;

Visto l’originario stanziamento previsto, nell’ambito del citato paragrafo 3.1 (1) del Piano Azione Coesione, per le Zone franche urbane della Regione Siciliana, pari a 147.000.000,00 euro;

Vista la nota n. 25422 del 24 luglio 2013 con la quale, in attuazione di quanto previsto dall’articolo 8, commi 3, 5 e 6, del decreto interministeriale 10 aprile 2013, il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato alla Regione Siciliana il prospetto di riparto delle risorse finanziarie disponibili per le agevolazioni nelle Zone franche urbane regionali e ha,



contestualmente, chiesto di fornire indicazioni circa l'eventuale attivazione di ulteriori risorse regionali per il finanziamento dell'intervento, nonché l'individuazione, nell'ambito delle risorse disponibili per le varie Zone franche, di eventuali riserve finanziarie di scopo, in conformità a quanto previsto al comma 4 del medesimo articolo del decreto interministeriale 10 aprile 2013;

Considerato che, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento e la misura dei benefici per le imprese, la Regione Siciliana, su proposta del Ministero dello sviluppo economico e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto interministeriale 10 aprile 2013, ha destinato la quota relativa alle annualità 2011 e 2012 delle risorse, di competenza della Regione, annualmente assegnate al Ministero dello sviluppo economico e destinate al finanziamento delle agevolazioni all'industria la cui gestione non è stata ancora assunta dalle Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 112/1998 sul decentramento amministrativo, per l'importo complessivo di 37.725.861,13 euro, a integrazione dello stanziamento dell'intervento originariamente previsto dal Piano Azione Coesione;

Visto l'articolo 8, comma 9, del decreto interministeriale 10 aprile 2013, che stabilisce che gli oneri connessi ad attività di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione degli interventi nelle Zone franche urbane individuate dal Piano Azione Coesione sono posti a carico delle risorse finanziarie stanziare per l'attuazione di ciascun intervento, entro il limite massimo del 2% delle medesime risorse;

Considerato che, per le Zone franche urbane della Regione Siciliana, i predetti oneri per l'attività di assistenza tecnica sono stati imputati, nella misura del 2% già applicata per gli interventi nelle Zone franche urbane di Calabria e Campania, all'iniziale stanziamento di 147.000.000,00 euro previsto nell'ambito del Piano Azione Coesione e non anche all'ulteriore stanziamento di 37.725.861,13 euro disposto dalla Regione;

Vista la nota n. 4605/Gab del 13 novembre 2013 con la quale la Regione Siciliana, in risposta alla predetta nota n. 25422 del 24 luglio 2013, ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico le indicazioni circa l'istituzione di riserve di scopo nell'ambito delle Zone franche urbane ricadenti nel territorio regionale;

Viste le successive note n. 5057/Gab del 10 dicembre 2013 e n. 294/Gab del 21 gennaio 2014 con le quali la Regione Siciliana, in risposta alla segnalazione del Ministero dello sviluppo economico, di cui alla nota n. 38756 del 4 dicembre 2013, in merito alla mancata rispondenza, per alcune delle Zone franche urbane regionali, delle scelte relative all'individuazione delle riserve finanziarie di scopo con la normativa di riferimento dell'intervento, ha trasmesso, a rettifica delle indicazioni precedentemente inviate, le precisazioni richieste, nonché le indicazioni circa le riserve di scopo relative alla Zona franca urbana del Comune di Lampedusa e Linosa;

Vista la nota n. 2296 del 23 gennaio 2014 con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato alla Regione Siciliana, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto interministeriale 10 aprile 2013, il nuovo prospetto di riparto delle risorse disponibili, rideterminato a seguito della suddetta estensione delle agevolazioni previste dall'articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012 alla Zona franca urbana del Comune di Lampedusa e Linosa;



Visto l'articolo 8, comma 2, del decreto interministeriale 10 aprile 2013, che stabilisce che il Ministero dello sviluppo economico adotta, con apposito bando, le disposizioni di attuazione dell'intervento, che includono il modello di istanza per la richiesta delle agevolazioni e le indicazioni circa le modalità e i termini per la presentazione della medesima istanza;

Visto il comma 7 dello stesso articolo 8 del decreto interministeriale 10 aprile 2013, che subordina l'adozione del bando attuativo all'avvenuto versamento delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle agevolazioni sulla contabilità speciale n. 1778 intestata "Agenzia delle Entrate - fondi di bilancio";

Vista la nota n. 40185 del 29 novembre 2013 con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha chiesto alla Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea il trasferimento all'Agenzia delle entrate, sulla contabilità speciale n. 1778, delle risorse stanziare per le Zone franche urbane della Regione Siciliana, per un importo complessivo, al netto degli oneri di assistenza tecnica, di euro 144.060.000,00;

Visto il decreto del Direttore generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali 24 settembre 2013 con il quale è stata impegnata in favore dell'Agenzia delle entrate, in attuazione di quanto previsto all'articolo 8, comma 7, del decreto interministeriale 10 aprile 2013, anche la sopra richiamata somma aggiuntiva di 37.725.861,13 euro;

Vista la circolare esplicativa del Ministero dello sviluppo economico 30 settembre 2013, n. 32024, che stabilisce le modalità di funzionamento degli interventi di cui al decreto interministeriale 10 aprile 2013;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Considerato opportuno ridurre a ottanta giorni, rispetto ai novanta giorni previsti per i bandi già emanati relativi alle Zone franche urbane del Comune dell'Aquila e dei comuni della Provincia di Carbonia-Iglesias e analogamente a quanto già fatto con riferimento alle Zone franche urbane delle regioni Calabria e Campania, la durata dei termini per la presentazione delle istanze di agevolazione, al fine di consentire alle imprese destinatarie delle agevolazioni la possibilità di fruire dell'esenzione dall'imposta sui redditi per il periodo fiscale 2014 già a decorrere dalla prossima scadenza fiscale di giugno 2014;

Visto l'articolo 5-bis, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce che la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che con le medesime modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese;



Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2011, che stabilisce, in attuazione della norma del Codice dell'amministrazione digitale dianzi citata, che a decorrere dal 1° luglio 2013 le suddette comunicazioni avvengono esclusivamente in via telematica ovvero, in tutti i casi in cui non è prevista una diversa modalità di comunicazione telematica, mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata e che le amministrazioni pubbliche, a decorrere dalla stessa data, non possono accettare o effettuare le medesime comunicazioni in forma cartacea;

DECRETA:

Art. 1.

(Modalità e termini di presentazione delle istanze)

1. Le istanze per l'accesso alle agevolazioni di cui all'articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in favore delle micro e piccole imprese localizzate nelle Zone franche urbane della Regione Siciliana di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, devono essere compilate con le modalità telematiche di cui al comma 2, sulla base del modello di istanza di cui è riportato il *facsimile* nell'allegato n. 2 al presente decreto.

2. Le istanze, firmate digitalmente, devono essere presentate, complete di eventuali allegati, in via esclusivamente telematica tramite la procedura informatica accessibile dalla sezione "ZFU Convergenza e Carbonia Iglesias" del sito Internet del Ministero dello sviluppo economico (www.mise.gov.it).

3. L'accesso alla procedura informatica di cui al comma 2 prevede l'identificazione dell'impresa tramite codice fiscale e l'autenticazione tramite credenziali informatiche inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa, come risultante dal Registro delle imprese.

4. Nell'ambito della procedura informatica di cui al comma 2, l'impresa avrà accesso alla specifica sezione relativa alla Zona franca urbana di interesse, dove saranno riportate le informazioni inerenti le risorse finanziarie disponibili, le riserve finanziarie di scopo attivate e le relative risorse dedicate di cui all'articolo 2, comma 2, nonché l'elenco delle sezioni censuarie che individuano l'area della Zona franca urbana.

5. Le istanze di cui al comma 1 possono essere presentate a decorrere dalle ore 12:00 del 5 marzo 2014 e sino alle ore 12:00 del 23 maggio 2014.

6. Le istanze pervenute fuori dai termini, iniziale e finale, di cui al comma 5, così come le istanze redatte o inviate con modalità difformi da quelle indicate al comma 2, non saranno prese in considerazione.



Art. 2.

(Risorse finanziarie disponibili e riserve di scopo)

1. Il riparto delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi nelle Zone franche urbane della Regione Siciliana, effettuato, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, del decreto interministeriale 10 aprile 2013 richiamato in premessa, sulla base dei medesimi criteri di riparto delle risorse disponibili utilizzati nella delibera CIPE n. 14/2009, è riportato nell'allegato n. 1 al presente decreto.

2. Per ciascuna Zona franca urbana, nella tabella di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, sono altresì riportate le "riserve finanziarie di scopo" di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto interministeriale 10 aprile 2013 e la corrispondente percentuale di risorse riservata rispetto allo stanziamento della Zona franca.

3. Le agevolazioni sono concesse dal Ministero dello sviluppo economico nel limite delle risorse finanziarie disponibili per singola Zona franca urbana e tenendo conto delle riserve finanziarie di scopo di cui al comma 2.

4. Relativamente a ciascuna Zona franca urbana, nel caso in cui l'importo delle agevolazioni complessivamente richieste dalle imprese ammesse sia superiore all'ammontare delle risorse disponibili, l'importo dell'agevolazione spettante a ciascuna impresa beneficiaria è determinato dal Ministero dello sviluppo economico moltiplicando l'importo dell'agevolazione richiesta dalla singola impresa per il rapporto tra l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per la Zona franca urbana e l'ammontare del risparmio d'imposta e contributivo complessivamente richiesto da tutte le imprese della Zona franca urbana ammesse ai benefici, tenendo conto delle riserve finanziarie di scopo di cui al comma 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 2014

IL DIRETTORE GENERALE

Carlo Sappino

**ZONE FRANCHE URBANE DELLA REGIONE SICILIANA, RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER GLI INTERVENTI E RISERVE DI SCOPO ATTIVATE**

Comune	Dotazione finanziaria Zfu al netto dei costi per assistenza tecnica (2%) (euro)	Riserve finanziarie di scopo	
		Tipologia	Risorse riservate
Aci Catena	8.918.279,15	1. Imprese di nuova o recente costituzione 2. Imprese operanti nei settori "Istruzione" e "Sanità e assistenza sociale" (rispettivamente, sezioni "P" e "Q" della Classificazione Ateco 2007)	15% 15%
Acireale	10.242.483,28	1. Imprese di nuova o recente costituzione 2. Imprese femminili	15% 15%
Barcellona Pozzo di Gotto	8.968.289,49	1. Imprese operanti nel settore "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" (sezione "E" della Classificazione Ateco 2007) 2. Imprese ubicate nella subporzione della Zfu, individuata dalle sezioni censuarie Istat 2001 nn. 153, 156, 157, 160, 161, 246, 252 e 253.	8% 22%
Bagheria	11.785.540,88	3. Imprese di nuova o recente costituzione	30%
Castelvetrano	8.778.875,23	1. Imprese di nuova o recente costituzione	30%
Catania	18.478.551,34	1. Imprese di nuova o recente costituzione 2. Imprese sociali	20% 10%



Comune	Dotazione finanziaria Zfu al netto dei costi per assistenza tecnica (2%) (euro)	Riserve finanziarie di scopo	
		Tipologia	Risorse riservate
Enna	7.487.472,03	Nessuna riserva di scopo	---
Erice	7.795.073,85	1. Imprese sociali 2. Imprese operanti nel settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (sezione "I" della Classificazione Ateco 2007)	15% 15%
Gela	13.846.204,77	3. Imprese di nuova o recente costituzione 4. Imprese femminili	15% 15%
Giarre	6.211.567,45	1. Imprese di nuova o recente costituzione 2. Imprese femminili	15% 15%
Lampedusa e Linosa	7.113.634,36	1. Imprese femminili 2. Imprese operanti nei settori "Manifatturiero", "Costruzioni", "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (rispettivamente, sezioni "C", "F" e "I" della Classificazione Ateco 2007)	10% 20%
Messina	15.927.414,11	3. Imprese di nuova o recente costituzione 4. Imprese femminili	20% 10%
Palermo (Brancaccio)	12.683.937,39	1. Imprese di nuova o recente costituzione	30%
Palermo (porto)	10.802.225,13	1. Imprese di nuova o recente costituzione	30%
Sciacca	8.138.791,31	1. Imprese di nuova o recente costituzione	30%
Termini Imerese (inclusa area industriale)	7.930.035,00	1. Imprese di nuova o recente costituzione	30%



Comune	Dotazione finanziaria Zfu al netto dei costi per assistenza tecnica (2%) (euro)	Riserve finanziarie di scopo	
		Tipologia	Risorse riservate
Trapani	7.314.068,45	1. Imprese operanti nel settore “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (sezione “I” della Classificazione Ateco 2007)	30%
Vittoria	9.363.417,91	1. Imprese di nuova o recente costituzione 2. Imprese operanti nel settore “Manifatturiero” (sezione “C” della Classificazione Ateco 2007)	15% 15%
Totale	181.785.861,13		